



Distretto 2060 Italia

TENDI LA MANO

ROTARY CLUB LEGNAGO

# IL NOTIZIARIO

## PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI LUGLIO 2004

- Martedì 6** Conviviale alla Pergola Assemblea del Club.  
 “Relazione programmatica anno 2004/2005”.  
 Ore 20.30. Riservato ai soci. (tel. 0442 629103)
- Martedì 13** Conviviale alla Pergola. Ore 20.30  
 “Il comparto delle produzioni biologiche in Italia e in Europa: fattore di innovazione e sviluppo per l’agroalimentare italiano”. Relatore Dott. Fabrizio Piva Vicepresidente e responsabile ufficio sviluppo del Consorzio per il controllo dei prodotti biologici.  
 Riservato a soci, famigliari e ospiti. (tel. 0442 629103)
- Martedì 20** Caminetto dall’amico Vittorio Marchesini. Ore 21.00  
 viale Europa 29, Z.A.I. San Pietro di Legnago.  
 Cena riservata ai soci. (tel. 0442 629017)
- Martedì 27** Conviviale in libertà. Ore 20.30  
 Consorzio Valligrandi.  
 Riservato ai soci. (Roberto Marani 329 3435197)

## PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI AGOSTO 2004

- Martedì 3** Conviviale in libertà. Ore 20.30  
 Consorzio Valligrandi.  
 Riservato ai soci. (Roberto Marani 329 3435197)
- Martedì 31** Conviviale in libertà. Ore 20.30  
 Consorzio Valligrandi.  
 Riservato ai soci. (Roberto Marani 329 3435197)

## PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI SETTEMBRE 2004

- Martedì 7** Caminetto dall'amico G. Paolo Dell'Omarino. Ore 21  
via XXV Aprile 78, Cerea.  
"Stato dell'arte dei lavori della Commissione per il centenario" L. Marinucci.  
Riservato ai soci. (tel. 0442 30448)
- Martedì 14** Conviviale alla Pergola.  
Ore 20.15 aperitivo.  
Ore 20.30 cena.  
"Telematica: convergenza informatica e telecomunicazioni: mercato e politiche".  
Relatore Dott. Claudio Esmanech, Amministratore delegato Società Trasporto Telematico SPA. Riservato a soci, famigliari e ospiti. (tel. 0442 629103)
- Martedì 21** Conviviale alla Pergola.  
Ore 20.15 aperitivo.  
Ore 20.30 cena.  
"Qualità nella storia: dai Romani alle norme ISO 9000".  
Relazione dell'amico Antonio Todesco.  
Riservato a soci, famigliari e ospiti. (tel. 0442 629103)
- Martedì 28** Caminetto dall'amico Roberto Marani. Ore 21.00  
via S. Zeno 149, Cerea.  
"Stato dell'arte dei lavori della Commissione per l'azione interna" R. Marani.  
Riservato ai soci. (tel. 0442 80169)

---

## GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

### MARZO

**Martedì 9**

#### **INCONTRI CON L'AUTORE. A TU PER TU CON IL POETA GIAN PAOLO FERIANI.**

Quando la poesia è piacere e sentimento, quello che riesce a trasmetterti è qualcosa di magico, indescrivibile. E la serata organizzata con il poeta Gian Paolo Feriani, ha senza dubbio contribuito a dare una sensazione del tutto particolare alla serata del nostro club. Gian Paolo Feriani era infatti stato invitato per parlare del suo nuovo libro dal titolo "Stele a San Lorenzo" per dire, in dialetto veneto, la bellezza di questa notte conosciuta da tutti come la notte delle stelle cadenti. Gian Paolo Feriani scrive in lingua veronese e questa sua ultima fatica rappresenta uno dei momenti più interessanti della sua attività poetica dove racconta con freschezza e

piacevolezza, un amore vissuto intensamente nei tre mesi estivi quando lui aveva 20 anni, in una lontana quanto coinvolgente Bassa Veronese, da lui narrata con partecipazione e trasporto come aveva a suo tempo fatto il fotografo Ghirri con la sua macchina fotografica. "Stele a San Lorenzo non è una raccolta di poesie - tiene a precisare Feriani - ma una specie di storia d'amore vissuta tanto tempo fa da due giovani ragazzi nella mia lontana Pressana. Il libro è stato scritto sia in versi sciolti sia in endecasillabi ed è diviso in 5 parti dove la terra, le stelle, Pressana, la Bassa, la memoria e i rimpianti oltre che la speranza si susseguono senza una continuità predefinita".

Nella bella copertina di Gigi Busato, è racchiuso anche il senso di quest'opera dove le "molonare"

della Bassa, la “carezza” e cioè l’erba palustre del campo, i campi de papaveri, “el sgrisolon” d’inverno, o le falive bianche e la neve bonoriva la fanno da padrone. Feriani usa, nelle sue poesie termini ormai divenuti intraducibili ma che, all’epoca fotografavano con grande precisione luoghi, momenti o sensazioni come il corpo della ragazza che “el savea de palmolive”. Gian Paolo Feriani anche se residente da tempo a Verona, è legnaghese a tutti gli effetti ed ha vissuto oltre che nella nostra città, anche a Boschi S. Anna e a Pressana dove spesso ritorna con le memorie e con le poesie.

Per Verona e per i nostri poeti Feriani è ormai divenuto un indispensabile punto di riferimento che vive la poesia come i grandi poeti veronesi quali Tolo Da Re, Berto Barbarani o Enzo Franchini.

*Francesco Occhi*

## MAGGIO

Martedì 11

**INFRASTRUTTURE DI PAESAGGIO: LA STATALE 434 IN PROVINCIA DI VERONA; INCONTRO A LEGNAGO CON DUE NUOVE IDEE DI PAESAGGIO.**

È ormai da alcuni decenni che questo lungo fiume d’asfalto ha reso buona parte della pianura veronese più vicina. Ed in effetti oltre a rendere le distanze più comode, lungo questo asse viario si sono progressivamente sviluppate molte attività economiche nei settori più svariati. A parlare non tanto del loro sviluppo ma dell’inserimento di questa infrastruttura nel paesaggio che la circonda, ci hanno pensato due giovani architetti che hanno compiuto uno studio approfondito per vedere come la statale 434 si possa inserire in un contesto ambientale ed economico della grande pianura veronese. A parlarne, presentando pure alcune innovative proposte di intervento nel territorio, sono stati due giovani studiosi il primo, Enrico Dusi di S. Pietro di Legnago, e il secondo Saverio Panata di Gubbio invitati dal Rotary di Legnago a presentare i loro studi. “Nella nostra ricerca abbiamo voluto individuare la strada Transpolesana non tanto dal punto di vista della cubatura ma da quello dello sviluppo del territorio - ha esordito Panata - inserendola in un contesto che la vede tra l’industria, il paesaggio e l’agricoltura. Il nostro intento è quello di sviluppare un dibattito intorno al ruolo di questa importante arteria cercando di valutare i vari

insediamenti produttivi che si sono sviluppati lungo il troncone principale. E in 15 anni lo sviluppo c’è stato, e notevole. Lo studio approfondito ha riguardato 26 comuni sia dal punto di vista della superficie agraria urbana, sia da quello di insediamenti abitativi fino alle realtà produttive che, nel corso di questi anni, sono diventate un tutt’uno con i centri urbani. Un incremento considerevole chiamato a grappolo che ha visto zone svilupparsi più di altre. In pratica dove c’è svincolo c’è area industriale, ma solo il 35% di quella presente è occupata, il resto è solo zona urbanizzata, area di rispetto, area di flusso viario ecc. Quello che noi vogliamo trasmettere non è quindi un rifiuto a questo sviluppo industriale, ma un suo inserimento nel tessuto produttivo del territorio. Oggi in alcune zone altamente occupate da industrie come Isola Rizza, S. Pietro di Morubio ed altre, ogni abitante ha circa 400 mq di industria tutta per sé e questo è un trend in aumento tanto che abbiamo ipotizzato che nel 2030 ne avremo ben 1.200. Va quindi ripensato il modello di sviluppo e di inserimento nel territorio - gli ha fatto eco Dusi - ed ecco che abbiamo ipotizzato un segno di paesaggio collegato con i segni del territorio. È una proposta di simbiosi strada-territorio suddivisa in tre azioni che prevede aree già esistenti, nuove aree in uno spazio e in un’armonia del territorio e spazi abitati del territorio lungo la superstrada. Un terrapieno in terra potrebbe quindi trasformarsi in un grande recinto che, dalla campagna, porta verso la superstrada occludendo i grandi complessi all’occhio umano. Anche gli stessi capannoni potrebbero essere impostati con nuove linee guida di costruzione attraverso una maggiore simbiosi uomo-ambiente con un muro verde che separa la campagna dall’entità produttiva”. Le relazioni hanno avuto il supporto di numerose immagini che hanno dimostrato come tutto sia bene inserito nel contesto dell’intero territorio che garantisce lo sviluppo del paesaggio con valenze estetiche. “È stato senza dubbio molto produttiva questa nuova visuale del territorio - è stato il commento finale del presidente del Rotary Antonio Navarro - da inserire in un’ottica di valorizzazione della cultura di una zona come la nostra e questo in un’ottica volta non più alle tante frammentazioni di un percorso stradale, ma inserita in un armonico ed organico progetto di sviluppo del territorio e dell’ambiente”.

*Francesco Occhi*

## UN SALUTO ALL'AMICO GIOVANNI VICENTINI

---

È morto in silenzio senza tanti clamori domenica 1 febbraio 2004 all'età di 80 anni nella sua amata Bologna ma per tutti gli amici del Rotary ed anche per i tantissimi legnaghese che lo hanno conosciuto, stimato ed apprezzato, l'amico Nini, Legnago l'aveva nel sangue. Nella nostra cittadina Giovanni tornava spesso e oltre alle sue passioni e ai suoi interessi, aveva partecipato a numerose iniziative culturali e sociali. Con il nostro Rotary poi ha avuto un rapporto diretto sia come socio, sia come presidente della Fondazione Salieri nata grazie al Rotary Club di Legnago e da sempre presieduta da soci rotariani. Colto, sensibile, cortese, Nini Vicentini nasce a Legnago nel 1924, laureato in lingue e letterature straniere, in giovane età diviene giornalista professionista. La sua formazione porta il nome della testata de "L'Arena" e dopo un avvio brillante, si trasferisce a Venezia chiamato dalla Rai regionale. Dimostra subito grandi doti e viene incaricato di coordinare grandi servizi, alcuni dei quali rimasti memorabili. Fu maestro di una intera generazione di giornalisti, alcuni dei quali oggi ricoprono incarichi di responsabilità in grandi emittenti e in prestigiosi giornali. Per le sue capacità, venne nominato dall'azienda a dirigere da Bologna i servizi giornalistici per tutta l'Emilia Romagna. Nonostante la sua intensa attività, Vicentini non dimenticò mai l'impegno politico e divenne dal 1952 al 1956 assessore provinciale a Verona. Fu pure consigliere dell'Ordine dei Giornalisti e presidente regionale dell'Unione cattolica della stampa italiana.

Pur vivendo a Bologna, Nini Vicentini non aveva mai dimenticato d'essere prima veronese e poi legnaghese tanto da partecipare con trasporto a varie pubblicazioni sul nostro territorio e di accettare di fare parte di numerose giurie di premi e concorsi come per il Premio XII Apostoli e per quello Masi di Sant'Ambrogio. A noi, amici rotariani, un doveroso quanto sentito ricordo a cura del nostro presidente Antonio Navarro: "Dopo queste brevi note biografiche che dire ancora di lui? Io, anche per la non concomitante partecipazione rotariana, lo conoscevo poco. Servendomi delle testimonianze degli amici che lo hanno conosciuto profondamente, di Giovanni Vicentini sono da evidenziare, innanzitutto, le straordinarie doti di coerenza e di dignità umana, di generosità e sensibilità.

Era profondamente legato a questo nostro territorio e a tutte le sue espressioni culturali e associazionistiche. Qui sapeva ritrovare il calore di sicure amicizie e la simpatia di reciproche intese. Era affezionato al Rotary e, in particolare al nostro club, e il suo comportamento ben si confaceva ai principi della nostra associazione. Professionalmente dimostrò elevate capacità con la carta stampata, con la radio e con la televisione. Ci sarebbe da dire ancora molto di Giovanni Vicentini. Credo però che lui non avrebbe gradito che se ne parlasse oltre. Lui, che tanto bene sapeva parlare e dialogare, con quella voce baritonale, sempre calma e puntuale, avrebbe preferito essere ricordato in silenzio. È quello che vi invito a fare, per qualche istante. GRAZIE".

*Francesco Occhi*